

CICERONE 3 – STORIA della Chiesa del Carmine

La **CHIESA di Santa Maria del Carmine o del Carmelo** deriva la propria intitolazione dal termine spagnolo **Carmine**, in ebraico **Karmel, Carmelo**, che significa giardino fiorito. Il **Karmel** è infatti uno dei più rigogliosi monti di Israele, sul quale sostò, secondo la tradizione, la Sacra Famiglia al ritorno dall'Egitto, dove si era rifugiata per sfuggire alla "Strage degli innocenti" da parte di Erode e sul quale si era ritirato il **profeta Elia** a condurre vita monastica, nel IX sec. a. C.

Su questo monte il profeta ebbe la visione della Vergine che si alzava, come una piccola nube, dalla pianura verso il monte, portando la pioggia e salvando Israele dalla siccità.

Nel XII sec. d. C., sull'esempio di Elia, un gruppo di monaci cristiani, si ritirò sul monte Carmelo iniziando una vita contemplativa e dando vita all'**Ordine mendicante della Beata Vergine del Carmelo o dei Carmelitani**, approvato nel 1226 dal papa Onorio III.

Nel 1235, un gruppo di Carmelitani emigrò in Europa a causa delle frequenti incursioni dei musulmani nei territori sacri ed una parte dei monaci si stabilì a Piacenza nel 1270, in prossimità dell'area compresa tra via Borghetto e piazza Casali, dove, **nel 1334**, si iniziò a erigere il nuovo e importante complesso religioso del "Carmine".

L'importanza di questa chiesa è testimoniata dal fatto che vi si celebrarono ben tre **Capitoli Generali dell'Ordine**. Nell'ultimo, **quello del 1575**, si osteggiò la riforma proposta dalla **santa spagnola Teresa d'Avila**, resasi necessaria in seguito al rilassamento dei costumi di molte comunità carmelitane che si erano allontanate dall'austerità delle origini. La regola carmelitana prescriveva infatti veglie notturne, digiuno e astinenza rigorosi, pratica della povertà e del silenzio,

Dalla riforma, attuata nel 1592, nacquero i **Carmelitani scalzi**. In questo periodo la chiesa, eretta in stile gotico, e poi rifatta secondo il gusto rinascimentale nel 1500, fu trasformata secondo lo stile barocco.

Nel **1746, sotto il dominio borbonico**, fu chiusa temporaneamente al culto e trasformata in **ospedale militare**, non disponendo la città di un edificio specifico, e cinquant'anni dopo divenne una **caserma**.

Il colpo finale venne nel **1805** con la **soppressione dell'ordine dei Carmelitani** e la confisca dei loro beni da parte di Napoleone. La chiesa fu così chiusa definitivamente al culto e trasformata in stalla per cavalli, con il pavimento fatto di grossi ciottoli.

Intitolazione

Profeta Elia, IX sec. a. C.

Visione

Ordine dei Carmelitani

Emigrazione in Europa nel 1235

I Capitoli Generali dell'Ordine

I Carmelitani Scalzi di S. Teresa d'Avila

1746: ospedale militare borbonico

1805: soppressione Ordine dei Carmelitani

Nello stesso anno fu ricavato, all'interno del complesso monastico, il **macello pubblico** che sarebbe restato in funzione fino al 1894, anno della sua sostituzione, perché ormai inadeguato, con quello di S. Anna, in Via Scalabrini, ora sede della Facoltà di Architettura.

Nel **1858** fu abbattuta, perché ritenuta pericolante, la torre cinquecentesca su cui gli Austriaci avevano installato il **telegrafo ottico**, in comunicazione con le due stazioni di Montebolzone (Agazzano) e Ziano.

Durante il periodo fascista, nel **1938**, sulla parte retrostante dell'edificio religioso, è stata innestata, al posto di un antico edificio per il noviziato, la **Casa del Mutilato**, progettata dall'architetto piacentino Alfredo Soressi, noto anche come pittore, sede dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra - Sezione di Piacenza, fondata nel 1918.

Nel **1945** le bombe squarciarono la parte della chiesa verso l'abside ed i lavori di restauro furono curati dall'architetto **Pietro Berzolla** progettista, tra l'altro, della Chiesa della Sacra Famiglia, del Monumento alla Lupa e della sede del Liceo Musicale "Nicolini".

Trasformata successivamente in **magazzino di proprietà comunale**, è stata sottoposta, nel **1981** e nel **2008**, ad interventi di risanamento e consolidamento statico.

1805: macello pubblico

1858: abbattimento torre cinquecentesca

Periodo fascista

1945: bombardamento

Restauri